

23

Fonti e studi per la storia dell'Università di Pavia

Simona Negruzzo

Theologiam discere et docere
La facoltà teologica di Pavia nel XVI secolo

Presentazione di Xenio Toscani



sano, docente di oratoria nello Studio pubblico, chiamato dal vescovo Rossi a sostituirlo nelle pubbliche sedute di laurea. Bartolomeo Botta fu esaminatore nel Sinodo diocesano del 1566 ed estensore delle Costituzioni sinodali per la parte pastorale e linguistica.

Nel 1576 quando giunge a Pavia il visitatore apostolico Angelo Peruzzi, il Botta è membro del capitolo della Cattedrale. Confessore per le convertite su nomina episcopale, il Peruzzi lo incontrerà il 31 luglio 1576 nella Chiesa collegiata di S. Pantaleone, dove il Botta è parroco dal maggio precedente a seguito di una bolla papale²⁵³.

Zelante parroco e premuroso pastore, Bartolomeo Botta introdusse nella minuscola cura di S. Pantaleone una scuola della dottrina cristiana.

La sua vita era però al tramonto. Alla nomina di parroco di S. Pantaleone «sopravvisse appena un anno», dice il Comi, poiché «ammalatosi d'idropisia» morì il 10 agosto 1577 «con grande cordoglio di tutta quanta la città»²⁵⁴.

Luigi Bordone

Professore di oratoria greca e latina presso l'Università pavese, membro del Collegio teologico dal 1567, fece parte della commissione esaminatrice per le lauree teologiche²⁵⁵. I verbali riportano il suo nome dalla seduta del 30 dicembre 1567 a quella del 28 settembre 1576. Fino al 1572 è indicato come «parroco della chiesa di S. Giovanni in Borgo» e, in alcune sessioni, riveste il ruolo di decano del Collegio teologico stesso.

Sempre dai verbali siamo informati che dal 1573 è rettore della parrocchia di S. Maria Nuova (segnalato da Peruzzi) e in una laurea del 27 luglio 1574 è citato col titolo di Protonotario Apostolico.

Morì nel 1576 e fu sepolto in S. Giovanni in Borgo. Il giorno indicato come quello della sua dipartita, l'11 luglio, dev'essere posticipato se ancora il 28 settembre di quell'anno risultava presente ad una seduta di laurea²⁵⁶.

Il Visitatore Peruzzi incluse il Bordone tra quei parroci attenti alla cura pastorale delle comunità loro affidate, che predicavano abitualmente²⁵⁷.

²⁵³ Cfr. Bernorio, *La Chiesa* cit., pp. 253, 258, 282, 300, 312, 317.

²⁵⁴ Cfr. Valle, *Bartolomeo Botta* cit. pp. 22-23.

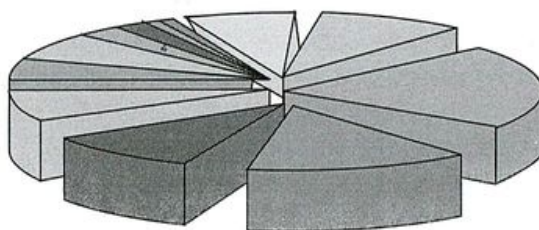
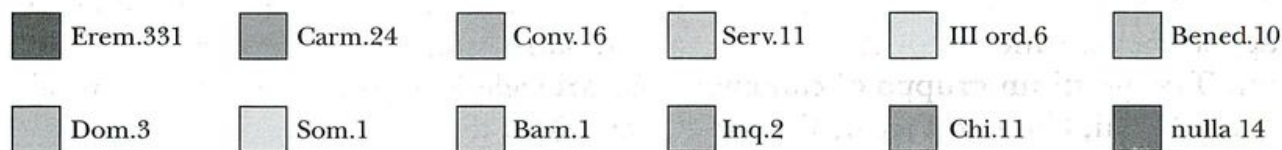
²⁵⁵ Cfr. *Memorie* cit., p. 173; BUP, *Matricula* cit., f. 6r.

²⁵⁶ Luigi Bordone partecipò a 22 lauree teologiche dal 1567 al 1576: ASP, *Università. Doctoratus*, cart. 2, fasc. 21; cart. 3, fasc. 30.

²⁵⁷ Cfr. Bernorio, *La Chiesa* cit., p. 317.

mitani, 24 carmelitani, 16 conventuali, 11 serviti, 6 terziari francescani, 10 benedettini (di cui 6 vallombrosani), 3 domenicani, 1 somasco e 1 barnabita, 2 «inquisitori» e 11 «clerici».

Tab. 59. *Commissari nelle lauree teologiche pavesi del XVI sec.*



Quattro sacerdoti pavesi compaiono assiduamente tra i membri delle commissioni: Luigi Bordone, parroco di S. Giovanni in Borgo (dal 1567 al 1576); Bartolomeo Torriani, parroco di S. Giovanni Domnarum (dal 1568 al 1599); Giovanni Maria Simonetta, parroco di S. Teodoro (dal 1569 al 1599); Francesco Spelta, rettore di S. Lorenzo (dal 1589 al 1599).

Tra i membri «semplici» della commissione, 31 insegnarono presso la cattedra pubblica teologia (Angelo Rizzardi, Vincenzo Dodo, Sigismondo da Treviglio, Gabriele Savieti, Pietro Caneto, Agostino Campeggi, Giulio da Saronno, Antonio Augusta, Giovanni Terzi, Girolamo Pallanterio, Timoteo Bernardi, Genesio Rossano, Ludovico Albuizio, Giovanni Cigelo, Cherubino Barisani, Germano Ruini, Augusto Barbò, Nicola da Carmagnola, Firmiano Valvassori, Gabriele Carcano, Gabriele Zucci); metafisica, filosofia e logica (Alessandro Sauli, Filippo Marchesi, Vincenzo Cacciano, Gerolamo Cassani, Arcangelo Lanfranconi, Cristoforo Craverio, Francesco Zamberti, Cristoforo Morone, Lodovico Meda, Enrico Silvio, Lattanzio Medolago, Germano Ruini, Firmiano Valvassori, Paolo Castiglioni)³⁴¹; matematica (Bartolomeo Sara-

³⁴¹ Filippo Marchesi di Pavia insegnò logica, metafisica e filosofia a partire dal 1538. Minore francescano morì nel 1581; cfr. *Memorie* cit., p. 171; BUP, *Matricola* cit., f. 6r; ASP, *Università. Doctoratus* cit., cart. 1, fasc. 9; cart. 4, fasc. 35. Del padre carmelitano Arcangelo Lanfranconi abbiamo la sua laurea *in artibus* del 9 aprile 1543: ASP, *Università. Doctoratus* cit., cart. 1, fasc. 9. Insegnò logica e metafisica dal 1536 (forse dal 1532) sino al 1565, anno in cui morì colpito da apoplezia; cfr. *Memorie* cit., p. 170; BUP, *Matricola* cit., f. 5v. Gerolamo Cassani del piccolo centro di Oderzo nella Marca Trevigiana insegnò, per quasi un trentennio, filosofia, dal 1563 (con un incarico per dialettica) sino al 1592. Morì nei primi mesi del 1593. Pre-

vezza, Filippo Ferrari)³⁴²; oratoria e lettere greco-latine (Luigi Bordone)³⁴³.

Alle commissioni di laurea parteciparono due spagnoli: un certo Augusto, nel 1557 e Giovanni Cigelo, eremitano, nel 1578³⁴⁴. A conclusione del verbale di laurea si fa menzione dei testimoni: fra questi possiamo ritrovare teologi che in altre occasioni sono commissari a pieno titolo, dipendenti della Facoltà (bidelli e addetti alle cerimonie), ospiti illustri (generalisti o provinciali degli Ordini a cui il candidato apparteneva, canonici di chiese cittadine o di altre sedi, priori dei monasteri urbani). Tra questi un gruppo di canonici di S. Michele Maggiore (Pier Paolo Migni, Santo Comi, Camillo Frigio, Francesco Spelta)³⁴⁵; di chierici e canonici della Cattedrale pavese (Giuseppe Giusti, Fabio Buttigella, Antonio Azali, Giovanni Galarato, Girolamo Benoria, Luigi Biscossia, Girolamo Pietro, Giovan Giacomo Garbagnò)³⁴⁶; Cirillo Patringer, carmelitano romano «nunc in cath. S. PPN. Concionator annualis respecta R. D. Cirilli»³⁴⁷; Giovanni Battista Sommaruga della congregazione degli Oblati di S. Ambrogio e rettore dell'Almo Collegio Borromeo³⁴⁸.

senziò alla laurea di Alessandro Sauli; cfr. Moiraghi, *Il Beato* cit., p. 45; cfr. *Memorie* cit., p. 173. Cristoforo Craverio insegnò dialettica dal 1563 al 1567: cfr. *Memorie* cit., p. 173; ASP, *Università. Doctoratus* cit., cart. 2, fasc. 21-22; BUP, *Matricula* cit., f. 6r. Il carmelitano Francesco Zamberti di Venezia tenne la cattedra di metafisica dal 1575 al 1579, anno della sua morte. Venne sepolto in S. Maria del Carmine: cfr. *Memorie* cit., p. 175; ASP, *Università. Doctoratus* cit., cart. 3, fasc. 28; cart. 4, fasc. 35. Anche il pavese Cristoforo Morone insegnò metafisica dal 1583 al 1586: cfr. *Memorie* cit., p. 175; ASP, *Università. Doctoratus* cit., cart. 5, fasc. 37; cart. 7, fasc. 49; BUP, *Matricula* cit., f. 7v. Al canonico Ludovico Meda furono affidati, alternativamente, l'insegnamento di filosofia e di logica dal 1590 al 1592. Quando morì trovò sepoltura in S. Teodoro a Pavia: cfr. *Memorie* cit., p. 176; ASP, *Università. Doctoratus* cit., cart. 6, fasc. 41; cart. 8, fasc. 53; BUP, *Matricula* cit., f. 9r. Padre Enrico Silvio, carmelitano, lesse teologia per un biennio dal 1591 al 1592. Lasciò Pavia per Roma dove partecipò al Capitolo Generale del suo Ordine: cfr. *Memorie* cit., p. 176; ASP, *Università. Doctoratus* cit., cart. 6, fasc. 42; cart. 7, fasc. 45; BUP, *Matricula* cit., f. 9r. Per più di quarant'anni, dal 1582 al 1626, Paolo Castiglioni di Milano lesse metafisica nella nostra Università. Minore francescano, morì nel 1626 e fu sepolto in S. Francesco: cfr. *Memorie* cit., p. 175; ASP, *Università. Doctoratus* cit., cart. 5, fasc. 38; cart. 8, fasc. 53; BUP, *Matricula* cit., f. 8r.

³⁴² Dell'Ordine dei Serviti, Bartolomeo Saravezza lesse matematica dal 1570 al 1579: cfr. *Memorie* cit., p. 150; ASP, *Università. Doctoratus* cit., cart. 3, fasc. 29; cart. 4, fasc. 33; BUP, *Matricula* cit., f. 6v. L'alessandrino Filippo Ferrari, Servita, successe a padre Saravezza nell'insegnamento della matematica, compito che svolse sino al 1624. Generale del suo Ordine, morì il 3 settembre 1626 e fu sepolto nella chiesa dei Santi Primo e Feliciano: cfr. *Memorie* cit., p. 150; ASP, *Università. Doctoratus* cit., cart. 4, fasc. 33; cart. 8, fasc. 53.

³⁴³ Parroco di S. Giovanni in Borgo a Pavia, Luigi Bordone insegnò oratoria greco-latina dal 1559 al 1576, anno in cui morì: cfr. *Memorie* cit., p. 173; ASP, *Università. Doctoratus* cit., cart. 2, fasc. 21; cart. 3, fasc. 30; BUP, *Matricula* cit., f. 6r.

³⁴⁴ ASP, *Università. Doctoratus* cit., cart. 1, fasc. 9; cart. 4, fasc. 32.

³⁴⁵ Cfr. *ibid.* cit., cart. 4, fasc. 36; cart. 5, fasc. 37, 39-40.

³⁴⁶ Cfr. *ibid.* cit., cart. 4, fasc. 36; cart. 5, fasc. 38, 40; cfr. Bernorio, *La Chiesa* cit., pp. 237, 357.

³⁴⁷ ASP, *Università. Doctoratus* cit., cart. 5, fasc. 39.

³⁴⁸ Cfr. *ibid.* cit., cart. 6, fasc. 41-43; cart. 7, fasc. 45, 47-48; *I quattro secoli del Collegio Bor-*